
AL FINE DI FAVORIRE LA DIFFUSIONE
E LA UTILIZZAZIONE
DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI,
ICRAM
AUTORIZZA LA RIPRODUZIONE
ANCHE PARZIALE DEI CONTENUTI
DEL PRESENTE VOLUME,
PURCHÉ VENGA CITATA LA FONTE

EDIZIONI ICRAM - COLLEZIONE "I QUADERNI"
progetto editoriale: Complan Ads

ALLEVAMENTO DELLA VONGOLA VERACE

Presentazione

Dr. Ettore BONALBERTI - Presidente ICRAM - Roma

Al convegno dell'anno scorso non ci fu una grande partecipazione su una tematica che pure era di grande interesse; quella relativa appunto alla certificazione delle attrezzature che vengono utilizzate nel sistema della pesca e messe a disposizione di coloro che ne sono interessati. Credo che sia uscita una sorta di manuale estremamente utile per gli operatori, perchè negli atti ci sono indicate tutte le condizioni necessarie e sufficienti per poter competere nei prossimi mesi. Non so quanto si sia lavorato nella direzione indicata da parte delle imprese private, oltre che dal Ministero dell'Industria, che era poi l'attore protagonista di questa iniziativa. Comunque, per quanto ci riguarda, con la presentazione degli atti, compiamo quella doverosa opera di informazione che ci compete anche per la nostra legge istitutiva.

Ringrazio poi il Dr. Ferretti perchè quest'anno, finalmente, dopo mesi e mesi che abbiamo cercato di venire a capo di questa opera, riusciamo a presentare il manuale per la sicurezza in mare dei pescatori. È un manuale che è stato preparato per la Francia dall'IFREMER, tradotto e adattato per la realtà italiana dall'ICRAM e curato in particolare modo dal Dott. Ferretti. Anche questo manuale speriamo diventi uno strumento estremamente utile per il mondo della pesca, per la sicurezza in mare, così come è negli auspici dalla Comunità Europea.

Come avrete visto a seguito della modifica della legge 41 in particolar modo la nuova legge sulla difesa del mare, noi ci troviamo oggi con doppio nome, ICRAM-ICRAP, finalmente abbiamo acquisito quella dizione più completa di Istituto Centrale di Ricerca Applicata al Mare. Ciò rappresenta una svolta decisiva nella strategia complessiva della nostra organizzazione. Naturalmente ora abbiamo quaderni vecchi, nel senso che sono impostati secondo la vecchia sigla ed è la prima volta che facciamo l'uscita pubblica con la nuova immagine dell'Icram, anche con il nuovo logo che mi auguro venga apprezzato in modo tale da avere una competenza più vasta ed essere all'altezza della situazione che la nuova normativa ci impone.

Ogni anno abbiamo cercato di introdurre delle tematiche che fossero puntuali e che, in qualche modo, fossero collegate agli interessi prevalenti del comparto.

Quest'anno quindi abbiamo pensato alla vongola verace allevata in particolar modo nel nostro Nord-Est. Abbiamo con noi il Dr. Milia che rappresenta la realtà degli amici di Scardovari e del Polesine ed il Dr. Paesanti che rappresenta la realtà di Goro.

Sono queste le aree nelle quali, 10/12 anni fa partirono le prime sperimentazioni. A quei tempi mi occupavo di altre problematiche della mia provincia, purtroppo, ho visto nascere quel grande centro di stabulazione di Scardovari; ho visto effettuare le prime semine della *Tapes philippinarum* a Scardovari e contemporaneamente anche a Goro. Tutti ci prendevano per matti, sembravamo dei pionieri impazziti in quanto nessuno pensava a questa attività come a qualcosa che poteva avere una sua prospettiva. Invece fortunatamente è andata sviluppandosi direi quasi in progressione geometrica.

Voglio ringraziare pubblicamente sia gli amici di Goro che gli amici di Scardovari.

Quelli di Goro che hanno avuto l'enorme saggezza e in parte anche la fortuna di trovarsi con una realtà di movimento cooperativo organizzato, che è riuscito in qualche modo a contenere i problemi, le contraddizioni che l'evoluzione tecnologica, sociale, commerciale ha comportato, per cui avevano già contenitori istituzionali, giuridici nell'ambito di un'area definita, e questo, ha fortemente facilitato una evoluzione controllata e in qualche modo controllabile di quella esperienza. Devo ringraziare gli amici Polesani che viceversa, si sono trovati con una realtà di movimento cooperativo che preesisteva e di antichissima origine, ma che non era sicuramente orientata in questa direzione e che ha saputo in qualche modo riconvertirsi e riadattarsi, con dei fenomeni che per chi non conosce quella realtà, sono stati veramente rinnovativi e modificatori degli equilibri socio-economici precedenti.

Abbiamo visto dedicarsi all'attività di acquacoltura gente che prima portava avanti tutt'altra attività e l'attivarsi di forti interessi, fino ad arrivare poi al fenomeno increscioso della "guerra delle vongole" che ci ha visto praticamente impegnati quasi tutto l'anno passato anche con degli episodi drammatici sfociati, appunto, nei tragici eventi della Pila. Abbiamo visto sorgere il terribile fenomeno della domanda crescente di riconversione degli strascicanti; abbiamo assistito alla gara per avere le licenze delle turbo soffianti, delle vongolare, e poi via via i problemi che sono così attuali proprio in questi giorni e che sono oggetto anche di attenta valutazione a livello del Ministero, anche alla luce della applicabilità della nuova normativa che finalmente permette di rendere in qualche modo concretamente operative le linee del terzo piano triennale della pesca.

In particolar modo mi riferisco alla gestione dei distretti di pesca dove, purtroppo è più facile annunciare le cose che non sono state sin qui concretamente realizzate, perchè siamo di fronte ad un salto di qualità che avevamo previsto.

In sala c'è il mio amico Prof. Bombace, che da ben 15 anni parla di gestione della fascia costiera; finalmente oggi, siamo nelle condizioni giuridico-normative per poter determinare questo salto di qualità. Naturalmente questo deve comportare per tutti gli operatori del settore un profondo cambiamento di mentalità. Viene così messa in gioco la capacità di organizzazione, di guida, di orientamento, di strategia del movimento cooperativo che effettivamente col terzo piano triennale rischia di giocare una delle carte più importanti che storicamente abbia mai avuto. Quindi il convegno di oggi ancorchè tra pochi, penso che acquisti una forte rilevanza, perchè abbiamo cercato di mettere a confronto alcune delle voci che oggi in Italia sono fra le più autorevoli in fatto di conoscenze della vongola verace; mi auguro che da questo confronto possano emergere una serie di indicazioni utili, specialmente per quelle realtà in cui il problema è più drammaticamente vissuto.

Vengo da una riunione fatta alcuni giorni fa con il nostro assessore alla pesca del Veneto. Sta per scadere questa sorta di concessione provvisoria delle licenze rilasciate ai 100 Chioggiotti che possono andare a prendersi del materiale nella zona della Pila, abbiamo quindi dei problemi enormi da affrontare a tempi brevi, onde evitare il ripetersi di situazioni quanto mai complicate e difficili.

Abbiamo cercato di organizzare l'incontro di oggi in una formula molto più aperta rispetto agli anni passati, onde evitare le lunghe relazioni che poi non danno spazio agli interventi. Quindi ascolteremo solo una relazione introduttiva del Dr. Ferretti e poi apriremo il dibattito, il quale sarà sostenuto da voci autorevoli in materia.

Finita la relazione del Dr. Ferretti daremo via libera ad un dibattito al quale interverrà chi vorrà intervenire.

La parola quindi al Dr. Ferretti, pregando chiunque intervenga, di dire prima nome e cognome in modo che quando andremo a rileggere la registrazione saremo in grado di fare i riferimenti giusti e quindi scrivere gli atti nel tempo più sollecito possibile. Prego Dr. Ferretti.